



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,
Valentina Garulli, Enrico Medda





**INCONTRI
E PERCORSI**

N.08

INCONTRI E PERCORSI è una collana multidisciplinare che nasce nel 2022 e raccoglie le pubblicazioni di convegni e mostre promossi e organizzati dall'Università di Urbino.

Volumi pubblicati

01.

Le carte di Federico. Documenti pubblici e segreti per la vita del Duca d'Urbino (mostra documentaria, Urbino, Biblioteca di san Girolamo, 26 ottobre - 15 dicembre 2022), a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Marcella Peruzzi, UUP 2022

02.

Paolo Conte. Transiti letterari nella poesia per musica, contributi di studio a cura di Manuela Furnari, Ilaria Tufano, Marcello Verdenelli, UUP 2023

03.

Il sacro e la città, a cura di Andrea Aguti, Damiano Bondi, UUP 2024

04.

Diritto penale tra teoria e prassi, a cura di Alessandro Bondi, Gabriele Marra, Rosa Palavera, UUP 2024

05.

Federico da Montefeltro nel Terzo Millennio, a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro, Grazia Maria Fachechi, UUP 2024

06.

Penal systems of the sea, edited by Rosa Palavera, UUP 2024

07.

Pluralità & diritto, a cura di Rosa Palavera, Nicola Pascucci, Anna Sammassimo, UUP 2024



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,
Valentina Garulli, Enrico Medda

A SCUOLA DI GRECO: TEMI E PROSPETTIVE

a cura di Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne, Anna Tiziana Drago,
Giampaolo Galvani, Valentina Garulli, Enrico Medda

Atti del Convegno

“L'insegnamento del greco antico: aspetti e nuove prospettive”

organizzato dalla

Consulta Universitaria del Greco

con il patrocinio

dell'Accademia Nazionale dei Lincei – Fondazione Scuola

Università di Roma Tre

15 dicembre 2023

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

PRINT ISBN 9788831205788

PDF ISBN 9788831205733

EPUB ISBN 9788831205771

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL:

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su:

<https://uup.uniurb.it>

© Gli autori per il testo, 2024

© 2024, Urbino University Press

Via Aurelio Saffi, 2 | 61029 Urbino

<https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche
e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

SALUTO	9
Liana Lomiento	
PREFAZIONE	13
Adele Teresa Cozzoli	
PRIMA SESSIONE	
1. UNA RIFLESSIONE SULLA DIDATTICA DI BASE: ATTUALITÀ DEGLI STUDI CLASSICI	27
Amalia Margherita Cirio	
2. ALLA SCOPERTA DEL GRECO: PER UN PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA DALLA SCUOLA SECONDARIA ALL'UNIVERSITÀ	39
Anika Nicolosi, Angela Benassi	
3.1 RIFLESSIONI INATTUALI SU QUELLA «LINGUACCIA»	57
Camillo Neri	
3.2 METODI E MODELLI GRAMMATICALI PER UN APPRENDIMENTO INCLUSIVO DEL GRECO	67
Roberto Batisti	
4. LESSICO E GRAMMATICHE DEL GRECO ANTICO. UN TENTATIVO DI BILANCIO QUANTITATIVO	89
Saulo Delle Donne	
5. RISORSE DIGITALI PER UN APPROCCIO LESSICALE AL GRECO ANTICO	119
Massimo Giuseppetti	
6. THEATRON. TEATRO ANTICO ALLA SAPIENZA: PER UNA TRADUZIONE E MESSA IN SCENA DEL <i>FILOTTETE</i> DI SOFOCLE	133
Arianna Zanier	

SECONDA SESSIONE

7. TRADURRE 'PER LA SCENA' E 'DALLA SCENA'.
UNA PROPOSTA DIDATTICA SULLO *IONE* DI EURIPIDE 159
Valentina Caruso
8. *LEGGO PLATONE*. UN'ESPERIENZA SCOLASTICA
PER IMPARARE IL GRECO 187
Manuela Padovan
9. PER UNA PRASSI TRADUTTIVA CONSAPEVOLE E MOTIVATA 195
Giuseppe D'Alessio
10. IL GRECO NEL LICEO CLASSICO: PALESTRA PER IL FUTURO? 219
Francesca Sbrighi

TERZA SESSIONE

11. L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA GRECA
COME FATTO CULTURALE 225
Renzo Tosi
12. PER UN APPROCCIO ORIENTATO AL TESTO
DELLO STUDIO DELLA LINGUA E DELLA CULTURA GRECA 231
Riccardo Palmisciano
13. TESTI, CONTESTI, OCCASIONI. PER UN APPROCCIO
STORICO-CULTURALE ALLA DIDATTICA DEL GRECO 253
Andrea Ercolani, Livio Sbardella
14. I TESTI, LA STORIA E LE DOMANDE:
L'EPITAFIO DI PERICLE IN TUCIDIDE 259
Roberto Nicolai
15. STUDIO DELLA CIVILTÀ, APPRENDIMENTO LINGUISTICO
E LETTERARIO: STRATEGIE DIDATTICHE 277
Andrea Taddei

QUARTA SESSIONE

16. LINGUA E CULTURA NELLA DIDATTICA DEL GRECO ANTICO:
DUE OBIETTIVI (IN)CONCILIABILI? 303
Fabio Roscalla

17. DALLE <i>INDICAZIONI NAZIONALI (LINGUA E CULTURA GRECA)</i> ALLA PROGRAMMAZIONE: PROBLEMI E PROPOSTE Rita Ferrari	311
18. DIDATTICA DEL GRECO E NUOVO ESAME DI STATO Pietro Rosa	325
19. VERSO GLI STATI GENERALI DEL LICEO CLASSICO: RIFLESSIONI SUL CAMPO Shanna Rossi	341
20. OMBRE E LUCI NELL'INSEGNAMENTO DEL GRECO ATTRAVERSO LA VOCE DI ALCUNI DOCENTI Anna Pannega, Paola Argenziano, Paola Di Scala, Massimo Gargiulo, Clizia Gurreri, Cecilia Luti, Marco Maiocco, Bianca Daria Manfredi, Ada Mariani, Daniela Pieri	355

5. RISORSE DIGITALI PER UN APPROCCIO LESSICALE AL GRECO ANTICO

Massimo Giuseppetti

Università degli Studi Roma Tre

1. RISORSE DIDATTICHE E SISTEMI FORMATIVI: IL CASO ITALIANO

Nel sistema formativo italiano per lo studio della civiltà greco-romana non esiste una separazione netta fra l'apprendimento della lingua e lo studio della letteratura o della cultura. Si tratta, da molti punti di vista, di un'interrelazione che riflette pienamente i caratteri essenziali delle discipline che coinvolge. Nello stesso tempo, ciò lascia aperta la possibilità che emergano alcune difficoltà. In altri sistemi formativi, per i quali lo studio del greco o del latino è ristretto a poche scuole secondarie di élite, a livello universitario l'insegnamento linguistico è attribuito a figure che sono per molti aspetti simili ai lettori di cui in Italia si avvalgono i corsi di laurea in lingue e letterature straniere. In quei sistemi, quindi, l'insegnamento linguistico non è di pertinenza dei docenti di greco o latino, che si occupano invece di storia letteraria e di interpretazione dei testi. In Italia questa separazione non è prevista, e a livello universitario i settori scientifico-disciplinari di greco e di latino hanno come loro oggetto proprio il nesso di lingua e di letteratura. Questo determinerebbe, in linea di principio, che in Italia il docente universitario di greco o di latino avrebbe il compito di formare i suoi studenti tanto a livello linguistico, qualsiasi siano stati i loro percorsi nella secondaria, quanto a livello storico-letterario e interpretativo. Il quadro è divenuto forse ancora più eterogeneo dopo la riforma del 2010 che ha sostituito i vecchi programmi scolastici con le più flessibili Indicazioni Nazionali.¹ Prima di questo cambiamento ci si poteva attendere che lo studente del liceo classico concludesse lo studio della morfologia nei primi due anni

1 Il riferimento è al DPR n. 89/2010 e al Decreto Interministeriale n. 211/2010.

del suo percorso. Oggi non si può più immaginare che ciò accada ovunque. Non è raro, infatti, che l'insegnamento della morfologia possa avvenire in forma completa solo negli ultimi anni del percorso quinquennale.²

Ora, per quanto riguarda nello specifico il settore del greco, l'interdipendenza tra i diversi livelli del percorso formativo determina qualche problema nel momento in cui si prendono in esame i materiali didattici in circolazione. Per quanto riguarda la lingua, infatti, non vi sono manuali di introduzione alla lingua greca che siano destinati in modo esclusivo al pubblico universitario: quest'ultimo si rivolge di solito alla manualistica in commercio per la scuola secondaria.³ Ciò ha varie conseguenze. In primo luogo, la manualistica per la secondaria è spesso, di fatto, una manualistica molto esigente e nella maggior parte dei casi di taglio ampio e dettagliato. Paradossalmente, ciò può renderla sproporzionata persino dal punto di vista di quello che potrebbe essere il destinatario ideale della sua materia, ovvero lo studente universitario. Quest'ultimo, infatti, ha tempi limitati (potremmo quasi dire che si tratta di tempi contingentati nel sistema dei CFU) e non sempre riesce a selezionare facilmente ciò di cui ha bisogno per la preparazione dell'esame e, più in generale, per il suo percorso formativo. In secondo luogo, la disponibilità di strumenti didattici fondamentalmente radicati nel sistema scolastico della secondaria in qualche modo finisce per rimuovere il problema della formazione linguistica dall'ambito di competenza del docente universitario. Per molti aspetti lo studente che può avere buoni risultati in un corso di laurea in lettere classiche è lo studente che ha conseguito la maturità classica e che ha già familiarità con gli strumenti di base per lo studio della lingua e della letteratura greca. Tutti coloro che non hanno tale familiarità pregressa devono in qualche modo acquisirla (a) in tempi relativamente rapidi e (b) senza che vi siano veramente canali adeguati a questo scopo.⁴ Non mancano eccezioni, naturalmente, soprattutto in un sistema variegato come quello italiano. Vale però la pena sottolineare che in uno dei pochi manuali di lingua greca specificamente rivolto al

2 Nella mia esperienza ho ricevuto spesso richieste da studenti del quarto anno del liceo classico di affrontare argomenti di morfologia che, come il perfetto, non avevano ancora trattato in classe con i loro docenti.

3 Analoghe considerazioni potrebbero valere anche per la storia della letteratura, anch'essa di fatto basata quasi istituzionalmente sulla manualistica per la secondaria.

4 In molti atenei vengono erogati corsi di livello base e, in alcuni casi, anche di livello intermedio. Questi corsi, tuttavia, sono corsi che non rientrano nella didattica disciplinare ma nel cosiddetto 'ambito F'. In quanto tali sono in competizione con un'offerta oggi molto ampia, che va dalla scrittura creativa ai laboratori per la redazione della tesi di laurea.

pubblico universitario non sono inclusi esercizi o testi da tradurre. Questa assenza riflette il rifiuto, da parte degli autori, di ricorrere a quel materiale linguistico che finisce talvolta per essere così semplificato da avere poco in comune con i testi originali dai quali è stato tratto⁵. Si tratta di una scelta che, pur avendo una riflessione valida a monte, in qualche misura comunque non affronta il problema più concreto dei tempi e dei modi con i quali il suo destinatario entrerà realmente in contatto con la ‘sostanza’ della sua materia. Negli ultimi anni, inoltre, il quadro appare profondamente mutato dall’impatto esercitato dalla crescente adozione di strumenti digitali che possono portare anche ottimi risultati ma richiedono in ogni caso un impegno non trascurabile da parte dei docenti.

2. LINGUA E LESSICO: ASPETTI TEORICI E PROSPETTIVE

Nella pratica didattica delle lingue classiche (e non solo) è piuttosto consolidata l’idea che grammatica e lessico siano due entità ben distinte. La grammatica rappresenterebbe la ‘struttura’ rispetto alla quale il lessico sarebbe il ‘riempimento’ contenutistico. Questa metafora attribuisce un ruolo primario alla grammatica, che finisce per risultare come il codice fondamentale di funzionamento della lingua. La conseguenza principale di questa visione è che la grammatica viene spesso presentata come la dimensione primaria entro la quale si misura l’apprendimento linguistico, soprattutto in rapporto alle lingue classiche. Tale visione ‘discreta’ di grammatica e lessico è stata oggetto di revisione nelle tendenze più recenti della linguistica e della glottodidattica. Sul versante più propriamente linguistico si segnala in particolare l’approccio noto come grammatica cognitiva. Sorto in reazione al generativismo, esso è caratterizzato dal principio della fondamentale continuità fra lessico, morfologia e sintassi⁶. In termini non troppo differenti, in ambito glottodidattico sono emersi quadri teorico-pratici che hanno messo il lessico al centro della loro attenzione.⁷ In questo caso l’accento verte tanto sull’ipotesi che il nostro ‘lessico mentale’ sia organizzato in forma relazionale quanto sulle concrete strategie di appren-

5 Aloni 2011, p. 16: «La rinuncia agli esercizi (le frasette insulse del ginnasio) deriva dal rispetto verso i fruitori e i loro interessi. Gli esercizi sono per noi i testi degli autori greci, che i discenti potranno tradurre con l’aiuto dei docenti e delle traduzioni fortunatamente assai diffuse in Italia».

6 Vd. Luraghi-Gaeta 2016 (in particolare §§ 1.1.2 e 1.2.1).

7 Vd. il quadro di insieme offerto da Serra Borneto 1998a.

dimento linguistico.⁸ Del resto, il lessico può essere studiato anche come un parametro fondamentale della sincronia linguistica. Da questo punto di vista meritano di essere richiamati in questa sede gli studi inaugurati da Tullio De Mauro sulla complessa storia dell'italiano contemporaneo e delle sue varianti. Uno dei risultati a cui sono pervenute queste indagini è il *Lessico di frequenza dell'italiano parlato* pubblicato nel 1993.⁹ Uno degli aspetti per il quale è importante segnalare questa ricerca è il fatto che essa è stata realizzata grazie all'uso massiccio dei mezzi informatici per condurre l'ampia campionatura necessaria per mettere a fuoco i contorni di una realtà complessa e frammentata come quella appunto dell'italiano parlato.

Istanze piuttosto differenti, quindi, hanno portato in anni recenti ad attribuire al lessico un ruolo centrale nell'intero spettro delle realtà linguistiche. Ciò ha comportato elaborazioni teoriche (principalmente in rapporto alla messa a punto di modelli che potessero rendere adeguatamente conto dei rapporti fra lessico e morfosintassi) e sperimentazioni didattiche (anche attraverso canali digitali) tutt'altro che concluse. Tutto questo può rappresentare una sfida costruttiva anche per coloro che si occupano di didattica delle lingue classiche e, per quello che ci interessa più specificamente, del greco antico. In questo campo, peraltro, riconoscere la centralità del lessico può rappresentare un terreno comune di convergenza per quegli approcci che tipicamente vengono presentati (in primo luogo dai loro stessi sostenitori) in termini di netta contrapposizione¹⁰.

3. I FORMATI DEI LESSICI FREQUENZIALI PER IL GRECO ANTICO

Come abbiamo visto, in ambito linguistico e glottodidattico la dimensione lessicale è da vario tempo al centro di rinnovate riflessioni teoriche. Queste sono state accompagnate dalla produzione di nuovi strumenti. Per rimanere nel campo che ci interessa maggiormente occorre citare in questo ambito al-

8 Sul concetto di 'lessico mentale' vd. Aitchison 1987.

9 De Mauro-Mancini-Vedovelli-Voghera 1993.

10 Il riferimento è soprattutto al contrasto fra l'apprendimento 'naturale' proposto da H. H. Ørberg e i modelli didattici genericamente indicati come 'tradizionali'. La situazione è naturalmente molto più frastagliata di quanto possa indicare contrapposizione ma ai fini del presente contributo non è necessario dettagliare ulteriormente il quadro. Per alcune sintesi sulle tendenze attuali della didattica delle lingue classiche rinvio ai saggi raccolti nei seguenti volumi miscelanei: Cardinale 2008; Canfora; Cardinale 2012; Arena; Danzè 2019.

meno il lessico frequenziale allestito alla metà degli anni Ottanta del secolo scorso da alcuni docenti dell'Università di Besançon¹¹ e prodotto anche grazie all'impiego delle tecnologie informatiche. Il lessico si compone di poco più di 1600 lemmi individuati in un *corpus* costituito dagli autori principali di V e di IV secolo; per ciascun lemma, oltre alla frequenza relativa, vengono indicati il radicale greco, la radice indoeuropea, il concetto fondamentale che si può attribuire al lemma e, infine, il rinvio a paralleli in latino, francese o greco moderno. I lemmi sono elencati in tre liste, ciascuna delle quali è organizzata in base a un parametro differente (alfabetico, frequenziale e flessivo). Quest'opera è stata tradotta in italiano nel 2000 per le cure di F. Piazzì.¹² Lo stesso Piazzì ha di recente pubblicato un lessico essenziale, che in realtà include ben 7000 lemmi e si rivolge a un pubblico di studenti del liceo classico e dei corsi universitari in discipline umanistiche. Individuati in base a criteri frequenziali, questi lemmi sono corredati di informazioni morfologiche essenziali oltre che di confronti lessicali con vocaboli di significato affine.¹³ In questa sede vale la pena ricordare anche *Lexis*, uno strumento lessicale messo a punto da G. Ugolini nel 1992 e recentemente pubblicato in una versione che si discosta di poco dall'originale.¹⁴ In questo caso l'opera mira all'eshaustività. Essa illustra infatti le principali radici della lingua greca (in totale ben 872) in un formato grafico del tutto peculiare. A ciascuna radice viene in genere associato in primo luogo un verbo, presentato con il suo paradigma e con informazioni sui suoi impieghi e significati principali; dopo il verbo vi sono poi la famiglia lessicale, organizzata in classi morfologiche (verbi, sostantivi e aggettivi/avverbi), e infine una serie di derivati in latino, italiano e varie altre lingue moderne.

Il quadro che stiamo delineando non sarebbe tuttavia completo se non includessimo anche le risorse digitali. Abbiamo già avuto modo di notare che in alcuni casi le risorse per lo studio del lessico si sono basate sull'apporto offerto dall'elaborazione informatica. Fino a poco tempo fa tale apporto era limitato esclusivamente al reperimento e all'ordinamento dei dati. Negli ultimi anni, tuttavia, l'elaborazione informatica ha ampliato lo spettro delle opportunità permettendo anche di pubblicare o comunque di rendere disponibili in rete risorse lessicali in formati che solo in parte hanno ripreso il formato tradizionale del libro.

11 Cauquil; Guillaumin 1985; Carrière 1985.

12 Cauquil; Guillaumin 2000.

13 Piazzì 2021.

14 Ugolini 2018².

Da un lato vi sono gli strumenti di ricerca lessicale messi a disposizione dai principali repertori in rete di testi letterari in greco antico, ovvero il *Thesaurus Linguae Graecae* (TLG) e Perseus. Entrambi offrono ai loro utenti varie possibilità di utilizzare i rispettivi *corpora* testuali. Il TLG ha due sezioni che sono utili ai nostri fini: una di tipo statistico,¹⁵ che permette di ottenere rapidamente indicazioni sulla base di parametri cronologici a scelta (ad esempio i cento lemmi più frequenti nel periodo prescelto), e una specificamente dedicata agli strumenti lessicali.¹⁶ In questo caso, a partire da un autore o da un'opera si possono ottenere, in ordine di frequenza, la lista dei lemmi e quella delle forme impiegate, oltre alla possibilità di generare automaticamente *flashcards*. Perseus offre invece una maschera di ricerca che può essere definita con parametri a scelta dell'utente.¹⁷ Essa consente di selezionare uno o più testi fra quelli disponibili sul sito ed elaborare liste frequenziali di vario tipo e in vari formati. I due repertori hanno caratteri e funzionalità molto diversi ma nell'insieme offrono ai loro utenti un modo di utilizzare la testualità della letteratura greca che sarebbe stato impensabile qualche decennio fa.

Dall'altro lato in rete si possono trovare materiali dalla struttura già definita. Fra questi quello che merita più attenzione in questa sede è il *Greek Core Vocabulary* di C. Francese, che rientra nella serie di iniziative editoriali sulla letteratura greca e latina promosse dal Dickinson College.¹⁸ Disponibile anche come volume cartaceo insieme al suo omologo latino¹⁹, questo lessico frequenziale include poco più di 500 lemmi. La versione presente in rete (a partire dal 2014)²⁰ ha due aspetti notevoli: in primo luogo, consente di ordinare in lemmi in base a tre parametri distinti (ordine alfabetico, parte del discorso e ordine di frequenza); in secondo luogo, il lessico è tradotto in varie lingue oltre all'inglese ed è quindi disponibile, ad esempio, in italiano, rumeno e spagnolo.

La panoramica che abbiamo tracciato mostra in modo molto eloquente come per l'ambito lessicale vi siano ormai una pluralità di approcci

15 <<https://stephanus.tlg.uci.edu/Iris/inst/stat.jsp>> (consultato il 30 giugno 2024).

16 <<https://stephanus.tlg.uci.edu/Iris/inst/flashcard.jsp>> (consultato il 30 giugno 2024).

17 <<https://www.perseus.tufts.edu/hopper/vocablist>> (consultato il 30 giugno 2024).

18 <<https://dcc.dickinson.edu/it>> (consultato il 30 giugno 2024). Negli anni i Dickinson College Commentaries hanno pubblicato online pregevoli edizioni commentate curate da esperti anche molto autorevoli. Un esempio dello standard a cui aspira la serie sono gli *Aetia* di Callimaco curati da S. A. Stephens nel 2016 (<<https://dcc.dickinson.edu/callimachus-aetia/preface>>, consultato il 30 giugno 2024).

19 Francese 2020.

20 <<https://dcc.dickinson.edu/greek-core-list>> (consultato il 30 giugno 2024).

e di risorse di vario tipo. Nella gran parte dei casi si tratta di risultati maturati in modo autonomo e in base a esigenze e pubblici piuttosto eterogenei. Se per il futuro ci si può augurare che possano emergere forme di coordinamento trasversale, in ogni caso vi sono elementi di dinamismo che mostrano in modo assai eloquente, qualora ve ne fosse necessità, la capacità di innovazione didattica che sono in grado di dispiegare gli esperti di lingue e di letterature classiche nel panorama internazionale.

4. UN LESSICO FREQUENZIALE COMPLETAMENTE DIGITALE: IL LESSICO DI BASE ELABORATO A ROMA TRE

A Roma Tre, nell'ambito del corso magistrale di Didattica del greco (incluso nell'offerta formativa a partire dall'A.A. 2019-2020), è sembrato utile, in un primo momento, offrire agli studenti un quadro quanto più dettagliato possibile delle risorse più innovative per l'insegnamento del greco nella scuola secondaria. Questo ha contribuito nettamente a far emergere la necessità di investire energie, se possibile, nel mettere a frutto gli esperimenti portati avanti altrove. Il lessico è sembrato da subito un campo nel quale tale investimento avrebbe potuto essere più promettente. In questa sezione del mio contributo intendo illustrare in modo sufficientemente dettagliato il processo che è stato seguito per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissi.

Sulla base dei presupposti teorici che abbiamo illustrato all'inizio di queste pagine, è apparso subito evidente che il *Greek Core Vocabulary* di C. Francese andasse assunto come modello da seguire con l'obiettivo, se possibile, di migliorarne le caratteristiche essenziali. Senza stravolgerne l'impianto si è deciso quindi di procedere in primo luogo a un ampliamento della sua base lessicale. Questo ampliamento è stato condotto in buona sostanza alla luce di criteri analoghi. Da un punto di vista operativo abbiamo utilizzato la maschera di ricerca disponibile su *Perseus* per spogliare i principali autori di prosa e di poesia dell'età classica (V-IV sec. a.C.). La lista che è stata così generata è stata poi confrontata con il *Greek Core Vocabulary* per evidenziare, se necessario, eventuali criticità, e soprattutto per rendere omogenei i dati relativi ai singoli lemmi in tutti i casi assenti nel modello.²¹ Il risultato parziale a cui siamo pervenuti in questa fase del

21 Per questo lavoro di selezione e controllo ho potuto contare sulla collaborazione di E. Santi, che nel periodo in questione è stata mia laureanda in Didattica del greco, e di F. Oliva, dottorando in Civiltà e culture linguistico-letterarie dall'antichità al moderno (XXXVII ciclo). L'integrazione dei

lavoro è stato un foglio di calcolo (in formato .xlsx) che offre informazioni relative a cinque aspetti:

- a. *lemma* - complessivamente siamo giunti a una copertura che supera di poco le 1100 unità;
- b. *definizione* - in questo campo abbiamo cercato di offrire in primo luogo i traduttori più rilevanti ma ci siamo resi conto, col progredire del lavoro e con i primi impieghi concreti, che sarebbe stato importante includere anche alcune indicazioni sintattiche (soprattutto nel caso di verbi con particolari costruzioni che ci sono sembrate degne di nota) e il rinvio a vocaboli affini in latino o derivati in italiano e in altre lingue europee;²²
- c. *parte del discorso* - qui abbiamo fornito informazioni principalmente sulla tipologia morfologica dei lemmi, specificando ad esempio se si ha a che fare con un sostantivo della terza declinazione in dentale o con un verbo tematico in gutturale;
- d. *gruppo semantico* - ci è sembrato utile includere questo campo nel caso l'utente volesse avere un quadro lessicale più generale su alcuni ambiti come lo spazio, il governo e la società, l'etica e la morale, etc.;
- e. *frequenza* - in quest'ultimo caso ci siamo limitati a dare un valore numerico alla frequenza con la quale il lemma in questione compare nei testi del *corpus* spogliato.

Già solo a questo livello il database piuttosto essenziale che siamo riusciti ad elaborare si presentava come uno strumento valido nella misura in cui si rendeva utile da più punti di vista. Conviene riflettere brevemente sui due aspetti di maggior rilievo che si sono imposti alla nostra attenzione.

(I) La stessa natura digitale del lessico lo rende molto più duttile dei suoi predecessori in formato cartaceo. Rispetto a questi ultimi il nostro lessico è sicuramente molto più snello, ma dal punto di vista didattico ciò è senza dubbio un vantaggio. Gli apprendenti, a qualsiasi livello essi si trovino nella scuola o all'università, devono già lavorare con molto materiale librario. Più che avere un ulteriore libro sul quale studiare per loro può essere molto più pratico avere a loro disposizione uno strumento digitale. Il formato cartaceo, del resto, consente solo liste statiche, che vanno moltiplicate qualora si voglia presentare il lessico in base a criteri che non siano il puro ordine alfabetico. Anche solo nella sua versione basilare di foglio di calcolo il no-

dati relativi ai lemmi è rimasta invece di mia pertinenza.

22 Quest'ultima necessità è emersa in modo netto dopo l'incontro con i progetti di intercomprensione curati a Roma Tre dal gruppo di lavoro guidato da E. Bonvino (vd. Bonvino 1998).

stro lessico consente invece di ordinare i lemmi in base ai cinque parametri che abbiamo appena illustrato. Questa versatilità non va solo a beneficio degli utenti finali ma riguarda anche tutti coloro che vogliono utilizzare questo strumento in qualità di docenti. Per costoro la possibilità di ordinare in lemmi in base al criterio morfologico (c) rappresenta anche, tra le altre cose, un modo per individuare rapidamente quali esempi utilizzare al momento della presentazione in classe o per capire quali deroghe rispetto alla norma valga la pena portare all'attenzione degli studenti²³.

(II) La copertura piuttosto ampia offerta dal nostro lessico lo rende scalabile. Si può decidere, cioè, di concentrarsi solo su una parte dei lemmi (ad esempio le prime centinaia in ordine di frequenza oppure un'intera classe morfologica se si mira a un approfondimento più connotato in senso grammaticale). Vale la pena sottolineare che, nel complesso, avere familiarità con tutti i lemmi inclusi nel nostro lessico significa non dover ricorrere al vocabolario per una percentuale molto alta (intorno all'80%) delle parole che si possono incontrare in un qualsiasi testo. Dal punto di vista dei processi di apprendimento questa familiarità può essere un antidoto molto efficace contro l'ansia di cui sono facili prede gli studenti che si cimentano con brani di autori. Vale la pena poi sottolineare che abbiamo incluso vari nomi propri di persona e di divinità nel lessico. Questa scelta è stata motivata da ragioni tanto di frequenza lessicale quanto di completezza morfologica (alcuni nomi propri rappresentano esempi flessivi molto utili, come accade per i maschili della terza declinazione in sibilante).

Complessivamente, ci è sembrato che il lessico di base potesse rappresentare un terreno di lavoro molto valido nel quale le necessità del docente e quelle dell'apprendente potessero interagire in modo costruttivo e, soprattutto, concreto. Ciò ha posto il problema, naturalmente, di migliorare quella che nel gergo contemporaneo viene definita come *user experience*. Qual è il modo migliore perché docenti e studenti possano usare un database piuttosto lineare come quello che noi abbiamo allestito come foglio di calcolo? La risposta più naturale è stata quella di pubblicarlo in rete, provando quindi a replicare in modo autonomo il lavoro fatto da C. Francese per i Dickinson College Commentaries. Questo obiettivo generale ha com-

23 Con ciò naturalmente non si vuole negare valore alla completezza dell'esposizione di cui è responsabile il docente. Più semplicemente, la base frequenziale del lessico può aiutare a fare scelte in termini di priorità o di *focus*.

portato una riflessione non sempre facile sui mezzi necessari per raggiungerlo. Durante questa fase di elaborazione progettuale un gruppo di ricerca dell'Università di Roma Tor Vergata ha contemporaneamente pubblicato il supplemento online ai *Carmina Epigraphica Graeca* (CEG) di P. A. Hansen.²⁴ Questo supplemento si configura sostanzialmente come un database liberamente consultabile in rete.²⁵ I responsabili del progetto ci hanno consentito, in varie fasi del nostro percorso, di capire più in dettaglio ciò di cui vi era bisogno per poter raggiungere un risultato analogo con il nostro lessico.²⁶ Si trattava principalmente di due strumenti: (a) una pagina web che potesse essere costruita in modo tale da consentire la pubblicazione di fogli di calcolo che mantenessero la piena operatività dei loro parametri e (b) un software di elaborazione dei fogli di lavoro che rendesse possibile tale pubblicazione.²⁷

Ottenere la pagina web è stato piuttosto semplice dal momento che ci siamo potuti avvalere dei servizi di *web hosting* offerti da Roma Tre e del supporto di vari colleghi e tecnici dell'Ateneo.²⁸ Le difficoltà, piuttosto, sono emerse nell'utilizzo del software per il nostro specifico foglio di calcolo. Ci siamo infatti accorti abbastanza presto che la pubblicazione del foglio non garantiva il perfetto mantenimento dell'ordine alfabetico dei lemmi per via di un problema tecnico di non facile soluzione.²⁹ Per ovviare a questa difficoltà lo sviluppatore del software è dovuto intervenire con vari tentativi che hanno richiesto molta pazienza a tutte le parti coinvolte. Finalmente, nei primi mesi del 2024 è stato possibile pubblicare in rete la versione definitiva del nostro lessico di base.³⁰ Naturalmente questo strumento resta aperto a

24 Hansen 1983; Hansen 1989.

25 Il supplemento ai CEG si presenta come una pagina web (<<https://ceg-supplementum.uniroma2.it/ceg-suppl/>>, consultato il 30 giugno 2024) nella quale è possibile ordinare le schede epigrafiche in base a sette parametri (fra i quali luogo di provenienza, tipologia e data, oltre alle concordanze con i CEG e il *Supplementum Epigraphicum Graecum*).

26 Sono particolarmente grato a V. Costa, E. Dettori e A. Gonfloni per la pazienza e per la puntualità con cui hanno saputo rispondere ai miei molteplici dubbi.

27 Più precisamente si tratta del *plugin* TablePress creato da T. Bähge (<<https://it.wordpress.org/plugins/tablepress/>>, consultato il 30 giugno 2024).

28 In questa sede tengo a ringraziare in modo particolare E. Bellini, M. Guarracino, M. L'Erario e J. Marino. Ciascuno di loro è stato molto generoso in consigli e in indicazioni operative per chiarire problemi di non facile soluzione per chi, come chi scrive, non ha una preparazione tecnica in merito alla costruzione di pagine web.

29 L'ambiente digitale portava il software a considerare come simboli distinti una vocale semplice e la stessa vocale provvista di spirito, con il risultato che tutti i lemmi che iniziavano per vocale semplice con spirito venivano visualizzati dopo tutti gli altri lemmi che iniziavano con lettera sprovvista di spirito.

30 <https://alce.uniroma3.it/?page_id=34> (consultato il 30 giugno 2024).

miglioramenti e ad ampliamenti. Per quanto riguarda questi ultimi, i grandi margini di manovra concessi dall'Ateneo e l'eccellente modello rappresentato dal supplemento online ai *Carmina Epigraphica Graeca* di Tor Vergata invitano a considerare nuove espansioni in futuro.³¹

Per il momento, nel suo stato attuale abbiamo utilizzato con profitto il lessico di base come strumento di supporto sia per i corsi universitari di Lingua e letteratura greca sia per due edizioni (nel 2023 e nel 2024) di un PCTO specificamente dedicato all'approfondimento delle competenze linguistiche in greco rivolto agli studenti dei licei classici di Roma. Nel progetto che abbiamo loro proposto gli studenti sono stati invitati, tra le altre cose, a individuare volta per volta alcuni vocaboli da poter inserire in *flashcards* digitali che sarebbero poi state utilizzate da loro stessi e rese disponibili in rete.³² Tutto questo è, naturalmente, solo una piccola parte della progettualità didattica che uno strumento come il nostro lessico di base rende possibile. Qualunque siano i concreti impieghi che se ne vorrà fare nei prossimi anni, è importante sottolineare che si tratta di uno strumento che è emerso all'interno della profonda interrelazione tra scuola e università dalla quale siamo partiti. Questa interrelazione può essere un punto di forza del nostro sistema formativo nel suo insieme. Lo studio della civiltà greco-romana in tutta la sua complessità potrà continuare a trarne grandi vantaggi anche attraverso la diffusione di nuovi strumenti come quello che abbiamo presentato in questa sede.

31 Una di queste espansioni potrebbe essere data dalla creazione di pagine autonome per alcuni dei lemmi.

32 <<https://www.brainscape.com/p/4RD50-LH-COW3D>> (consultato il 30 giugno 2024).

BIBLIOGRAFIA

- Aitchison, J.
1987 *Words in the Mind: An Introduction to the Mental Lexicon*, Oxford, Blackwell 1987.
- Aloni, A.
2011 *La lingua dei Greci. Corso propedeutico*, a cura di A. Aloni, Roma, Carocci.
Arena, E.; Danzè, P. (a cura di)
2019 *Il classico nel terzo millennio. L'insegnamento del latino e del greco antico in Italia e in Europa fra scuola e università*, Messina, EDAS.
- Bonvino, E.
1998 *L'apprendimento multilingue: l'intercomprensione fra le lingue romanze nel progetto EuRom4*, in Serra Borneto 1998, pp. 267-285.
- Canfora, L.; Cardinale, U. (a cura di)
2012 *Disegnare il futuro con intelligenza antica. L'insegnamento del latino e del greco antico in Italia e nel mondo*, Bologna, Il Mulino.
- Cardinale, U. (a cura di)
2008 *Nuove chiavi per insegnare il classico*, Torino, UTET.
- Carrière, J.-C. (a cura di)
1985 *Tables fréquentielles du grec classique d'après Antiphon, Andocide, Démosthène, Euripide, Isocrate, Lysias, Xénophon*, Paris, Les Belles Lettres.
- Cauquil, G.; Guillaumin, J.-Y.
1985 *Vocabulaire de base du grec, alphabétique, fréquentiel, étymologique*, Besançon, ARELAB.
- Cauquil, G.; Guillaumin, J.-Y.
2000 *Lessico essenziale di greco*, edizione italiana a c. di F. Piazzì, Bologna, Cappelli.
- De Mauro, T; Mancini, F.; Vedovelli, M.; Voghera, M.
1993 *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*, Milano, EtasLibri.
- Francese, C.
2020 *Core Latin and Ancient Greek Vocabularies*, Carlisle (PA), Dickinson College Commentaries.
- Hansen, P. A.
1983 *Carmina Epigraphica Graeca saeculorum VIII-V a.Chr.n.*, Berolini-Novii Eboraci, de Gruyter.

- Hansen, P. A.
1989 *Carmina Epigraphica Graeca saeculi IV a.Chr.n.*, Berolini-Novii Eboraci, de Gruyter.
- Luraghi, S.; Gaeta L.
2016 *Introduzione*, in “Luraghi, S.; Gaeta L. (a cura di)” *Introduzione alla Linguistica Cognitiva*, Roma, Carocci, pp. 17-35.
- Piazzini, F.
2021 *Le parole del greco. Lessico essenziale di greco antico con 100 schede sul greco nell’italiano di oggi*, Milano, Hoepli.
- Serra Borneto, C. (a cura di)
1998 *C’era una volta il metodo. Tendenze attuali nella didattica delle lingue straniere*, Roma, Carocci.
1998a *L’approccio lessicale*, in Serra Borneto 1998, pp. 227-247.
- Ugolini G.
2018² *Lexis. Lessico della lingua greca per radici e famiglie di parole*, Bologna, Pàtron (Bergamo, ATLAS 1992).